



I modelli della P.e.R. corsi didattica nelle Progettazione e Realizzazione formazione attività motorie

**Un secolo fa Pierre de
Coubertin scriveva**

**Affinchè cento si dedichino alla
cultura fisica, bisogna che
cinquanta facciano sport.
Affinchè cinquanta facciano
sport, bisogna che venti si
specializzino. Affinchè venti si
specializzino, bisogna che
cinque si mostrino capaci di
sorprendenti prodezze.**



MOVIMENTO

“Il movimento è il passaggio fra uno stato e l'altro di una qualsiasi materia che possa ricevere una forma”

Aristotele

MOVIMENTO

Il movimento di un corpo può essere definito come un suo cambiamento rispetto ad un quadro di riferimento, a sistema di coordinate, ad un altro oggetto o semplicemente a se stesso.

P. e R. corsi
Esperimenti e Simulazioni
Lavoratori

MOVIMENTO

Einstein introduce, addirittura, il concetto di reciprocità. Se l'oggetto A a riposo, osserva l'oggetto B che si muove, ad una certa velocità in una data direzione, allora l'oggetto B considerato a riposo, vedrà A che si muove a quella stessa velocità nella direzione opposta

P. e R. corsi
Esperimenti e Simulazioni
Lavoratori

PERCEZIONE DEL MOVIMENTO

1. Percezione dell'allungamento o dell'accorciamento delle fibre muscolari;
2. Posizione del corpo nel corpo;
3. Posizione del corpo nello spazio;
4. La coscienza della velocità nello spazio;
5. Le variazioni nel sistema vestibolare;
6. Una complessiva collaborazione fra i sensi;

P. e R. corsi
Esperto in Fisioterapia
Lombardia

ATTIVITA' FISICA

Movimento del corpo prodotto dai muscoli scheletrici che richiede un certo consumo di energia e produce benefici sulla salute

Fonte: National Institutes of Health - 1996 -

PROGETTO BASKET
P. e R. corsi

MOTRICITA'

E' l'insieme dei movimenti dell'apparato locomotore. Si tratta di un elemento fondamentale in quanto permette all'individuo di entrare in contatto con l'ambiente che lo circonda e con gli altri.



MOTRICITA'

L'organizzazione intenzionale della motricità può essere definita attività motoria



- Il **movimento** si origina come risposta ad una situazione;
- La **motricità** si origina come risposta ad una situazione percepita;
- L'**attività motoria** si origina come risposta ad una situazione percepita e selezionata dal soggetto come degna di risposta;

ATTI MOTORI

L'attività motoria è organizzata in *atti motori*, cioè movimenti coordinati da e finalizzati a ...un fine specifico

ATTIVITA' MOTORIA

- ...come attività ludico/ricreativa
- ...come attività sportiva
- ...come attività espressiva



ludico-ricreativa

...è la ricerca del divertimento attraverso il movimento :

- propone nuove forme, nuove regole, nuove modalità ...
- ...praticabili da tutti ed a tutte le età...
- ...in una ottica sportiva o non sportiva.



sportiva

- ...è un fenomeno collocabile nella cultura della prestazione: misura il rito, la ripetizione, il risultato tecnico, l'impresa, l'agon, il traguardo secondo codici riconosciuti e condivisi;
- ...nella cultura della prestazione ritroviamo il confronto:
 - con se stessi
 - con gli altri
 - con il tempo
 - con l'ambiente

P. e R. corsi
Proprietà e Direzione
Università

sportiva

- chi si avvicina a questa forma di pratica fa propria la centralità del risultato tecnico adeguando a questi ed ai regolamenti, ai codici, il proprio comportamento e la propria etica.
- L'allenamento serve per la gara; la gara per la misurazione del primato.
- L'attività sportiva è organizzata in "sports", in discipline sportive a competizione regolata; il termine sport può dunque indicare e distinguere un tipo di attività sportiva da un'altra.

P. e R. corsi
Proprietà e Direzione
Università

espressiva

...è una attività motoria:

- ...di antichissima origine
- ...utilizzata come linguaggio sociale
- ...per rappresentare ed esprimere tramite il corpo emozioni, credenze, storie, interpretazioni, offerte...

P. e R. corsi
Prestazioni e Risultati
Certificati



P. e R. corsi
Prestazioni e Risultati
Certificati



Lo sport

secondo il Consiglio D'Europa

Per sport si intende qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli

P. e R. corsi
Progettazione e Realizzazione
Lombardia

Lo sport

secondo la legge 286/09 Regione Marche

Ai fini della presente legge si intende per gioco e sport di cittadinanza qualsiasi forma di attività motorio-sportiva e ludico-ricreativa svolta in favore dei cittadini di tutte le età, senza discriminazioni o esclusioni, che ha come obiettivi il miglioramento degli stili di vita e delle condizioni fisiche e psichiche, nonché lo sviluppo della vita di relazione per favorire l'integrazione sociale degli individui

P. e R. corsi
Progettazione e Realizzazione
Lombardia

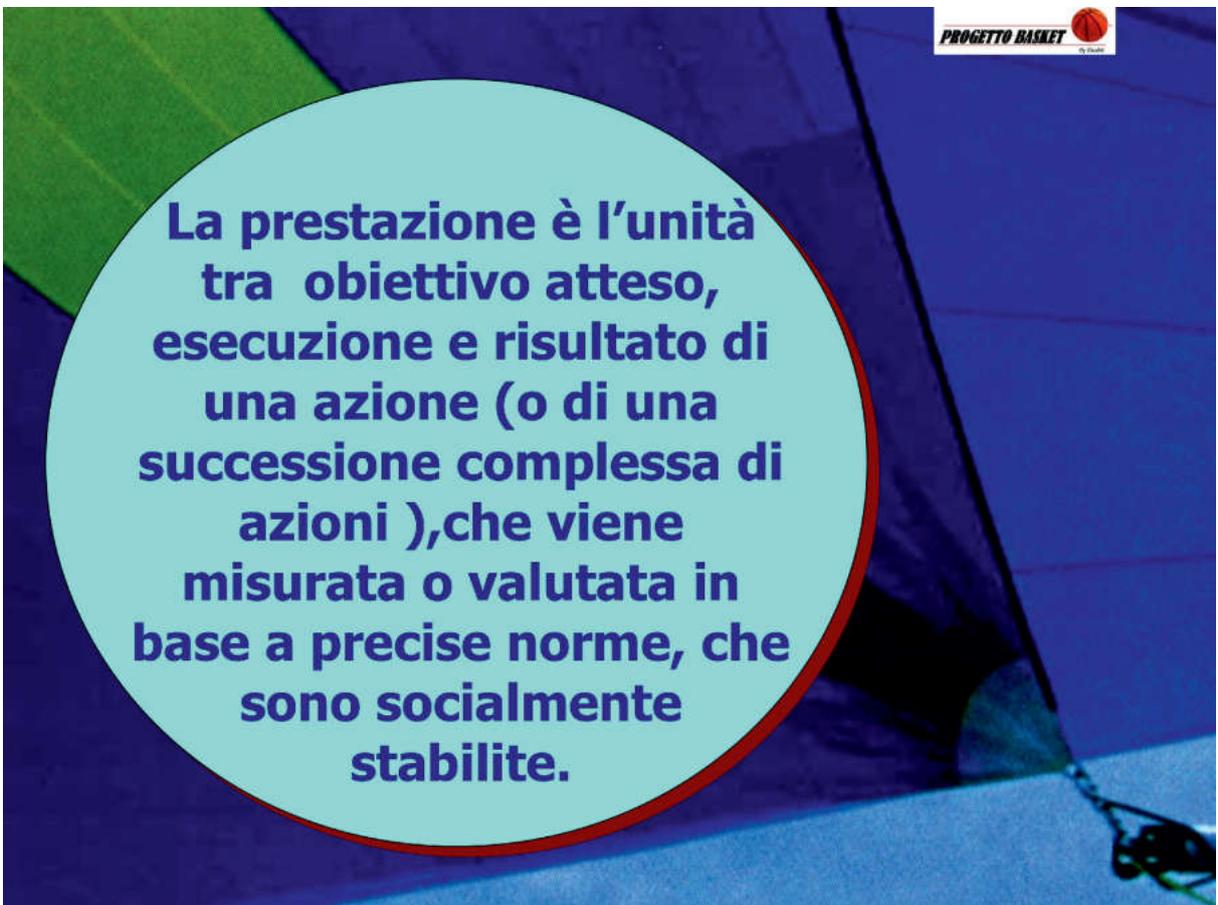
Tutte le attività motorie rendono manifesto un movimento, ma non tutto ciò che è "movimento" può essere codificato in sport di disciplina.

Ne consegue che la "cultura del movimento" non si esaurisce nella "cultura sportiva".



**Le attività
motorie si
manifestano
attraverso
"prestazioni"**

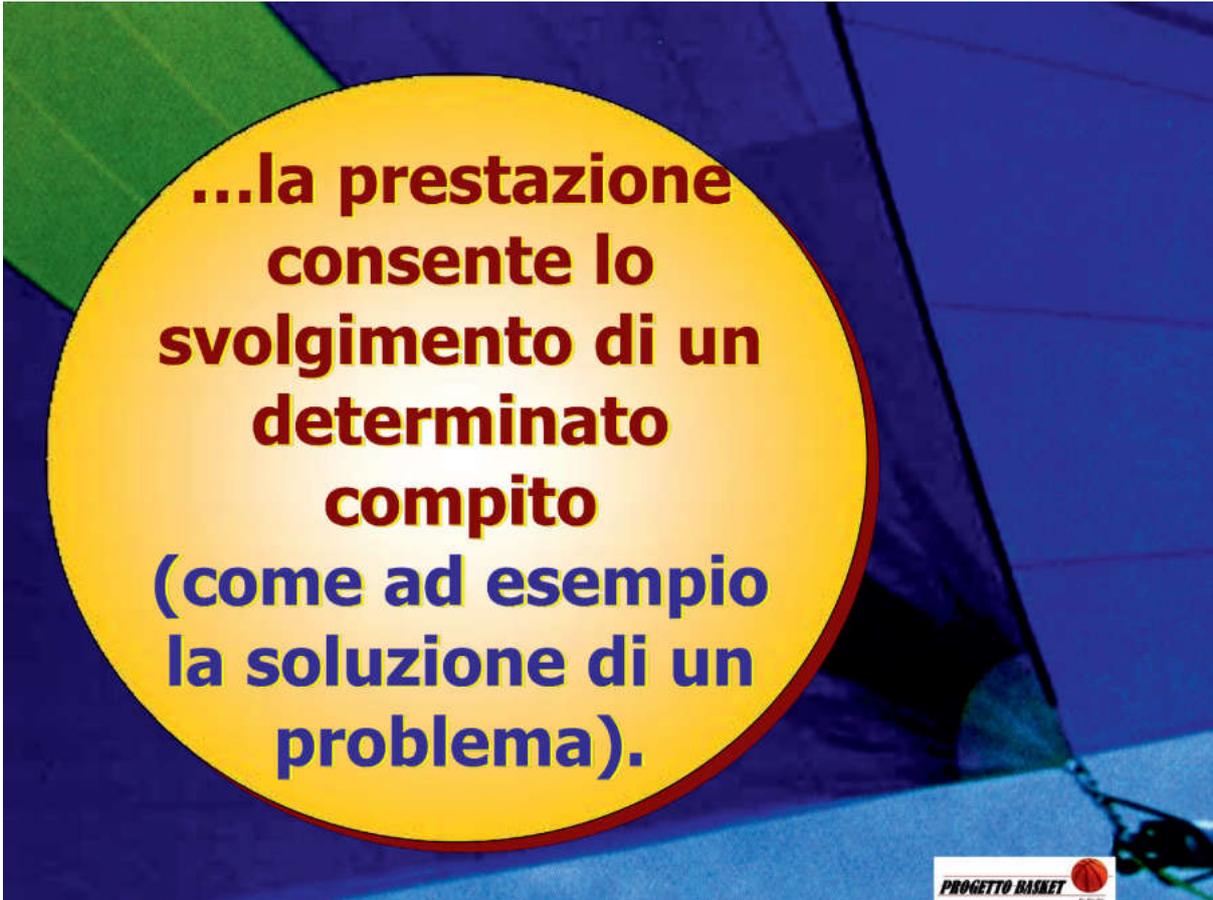
P. e R. corsi
Progettazione e Realizzazione
Sportive e Motorie



**La prestazione è l'unità
tra obiettivo atteso,
esecuzione e risultato di
una azione (o di una
successione complessa di
azioni),che viene
misurata o valutata in
base a precise norme, che
sono socialmente
stabilite.**

PROGETTO BASKET

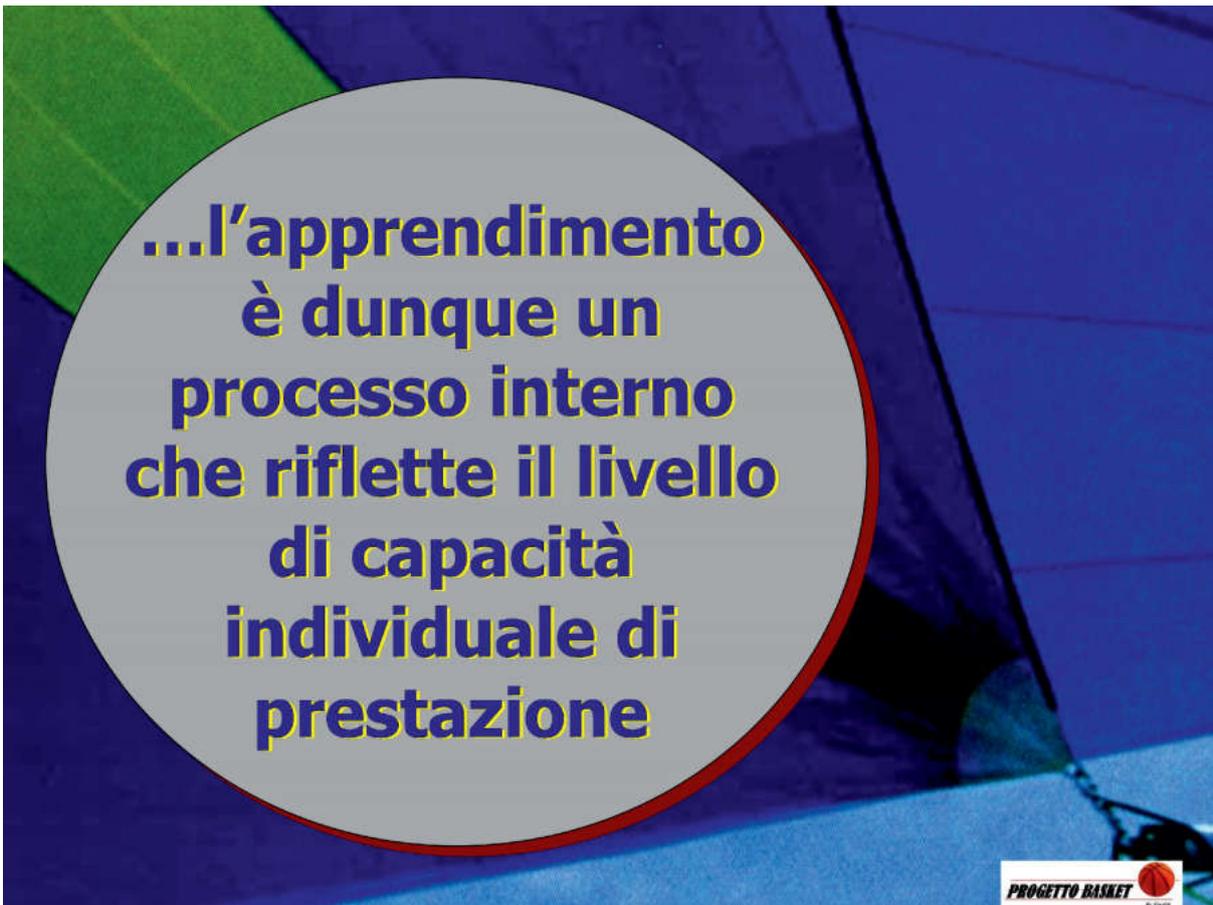




**...la prestazione
consente lo
svolgimento di un
determinato
compito
(come ad esempio
la soluzione di un
problema).**

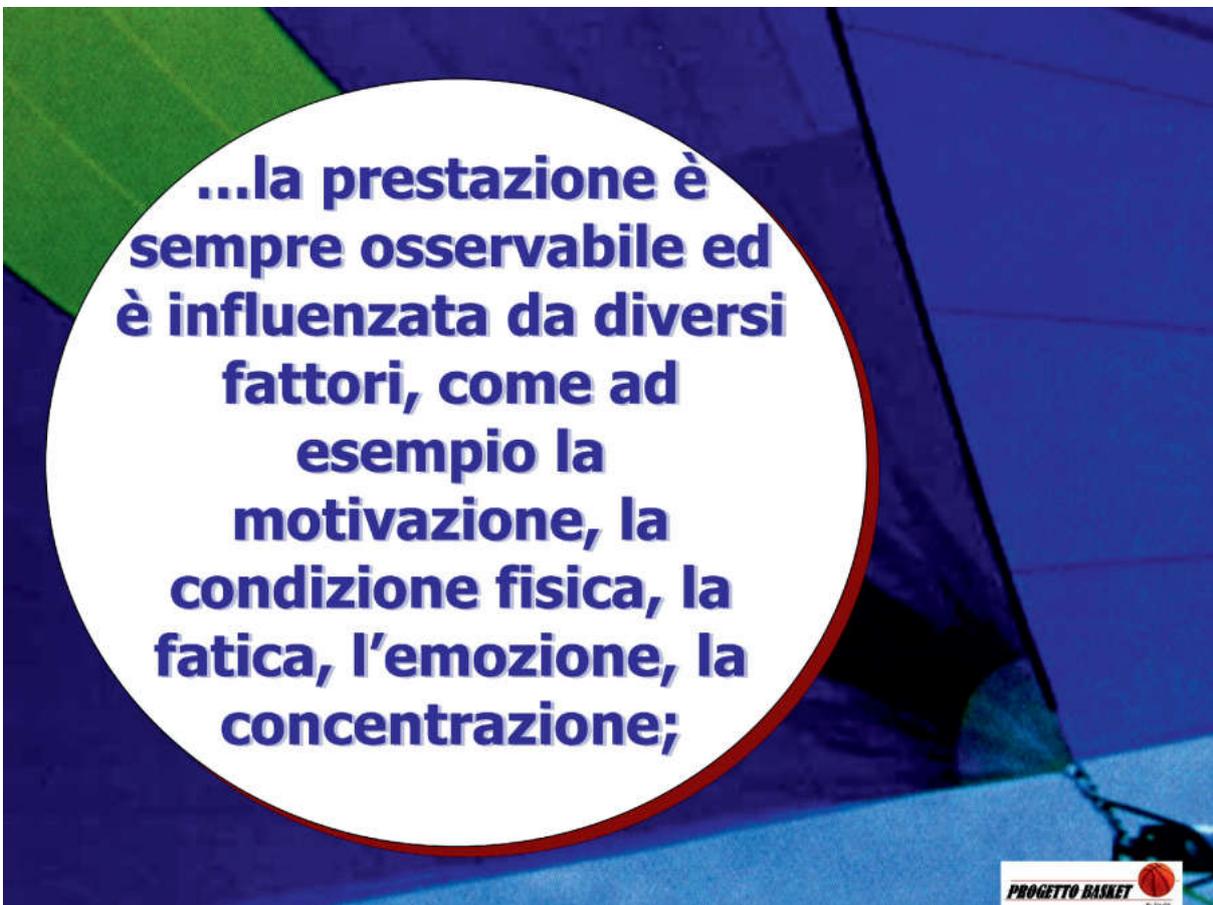


**...la "stabilità" nello
svolgimento del
compito è la base per
la valutazione
dell'apprendimento**



**...l'apprendimento
è dunque un
processo interno
che riflette il livello
di capacità
individuale di
prestazione**

PROGETTO BASKET 



**...la prestazione è
sempre osservabile ed
è influenzata da diversi
fattori, come ad
esempio la
motivazione, la
condizione fisica, la
fatica, l'emozione, la
concentrazione;**

PROGETTO BASKET 

...la prestazione
può essere:
1. assoluta
2. relativa



P. e R. corsi
Prestazioni e Recupero
Tutti i giorni



P. e R. corsi
Prestazioni e Recupero
Tutti i giorni



Gli approcci alle diverse forme della attività motoria possono essere:

- 1. culturali**
- 2. filosofici**
- 3. metodologici**

P. e R. corsi

1. APPROCCI CULTURALI

- ❖ approccio biomeccanico;
- ❖ approccio funzionale;
- ❖ approccio sistemico;
- ❖ approccio metodologico;
- ❖ approccio didattico;
- ❖ approccio fenomenologico;
- ❖ approccio relazionale.

PROGETTO BASKET

2. APPROCCI FILOSOFICI

Dualismo cartesiano

- ❖ Corpo capace: anatomo-funzionale

Parallelismo corpo-mente

- ❖ Corpo abile: - anatomo-funzionale
 - relazionale
 - cibernetico pulsionale

Monista

- ❖ Corpo emozionale-comunicativo

3. APPROCCI METODOLOGICI: modi, mode, modelli e metodi

La didattica

- ❖ Modello analitico
- ❖ Modello naturale
- ❖ Modelli della corporeità (o psicomotori)
- ❖ Modello globale
- ❖ Modello situazionale
- ❖ Modello laterale



**LA PAROLA CHIAVE
CHE DEFINISCE LA
COERENZA FRA I
VARI APPROCCI
(CULTURALI,
FILOSOFICI,
METODOLOGICI) E'
DIDATTICA**

PROGETTO BASKET

MODELLI DIDATTICI

pongono
al centro

- **Le regole sociali**
- **Il gesto tecnico**
- **L'integrazione corpo-mente**
- **Il corpo monista**
- **La complessità nell'apprendere**

P. e R. corsi

MODELLI DIDATTICI

La descrizione di ogni modello affronterà:

- il periodo di origine
- il concetto organizzatore
- il tema del "corpo"
- alcuni esempi
- le principali caratteristiche
- gli autori di riferimento

P. e R. corsi

Periodo

... dal 1600

...ai giorni nostri



Modello naturale

P. e R. corsi

Concetto
organizzatore
Ludico sportivo



Modello naturale

Il corpo



Sano

Modello naturale

Esempi

- attività ludico sportiva in natura
- giochi popolari dell'infanzia
- lo Scautismo

Modello naturale

Caratteristiche

- ↪ Rivaluta i giochi dell'infanzia
- ↪ Avvia un itinerario didattico che, partendo dai giochi della tradizione infantile, giunge alla ginnastica "naturale"
- ↪ Valorizza l'individuo ed il suo rapporto con l'ambiente

Modello naturale

Caratteristiche

- ↳ Propone un primo programma di educazione fisica
- ↳ Cura l'efficienza del corpo attraverso una sana alimentazione
- ↳ Valorizza le attività ludiche in una educazione severa ma non autoritaria

Modello naturale

Autori di riferimento



Giovanni Locke
A.E. Niemeyer
Baden Powel
Georges Hébert

Modello naturale

Periodo

... dal 1800 ...ai
giorni nostri



Modello analitico

Storia

Nel 1811 il tedesco Friedrich Ludwing Jahn fonda il movimento dei Turnen per diffondere la ginnastica come metodo marziale costituito da una serie di esercizi volti allo sviluppo della forza fisica

Storia

Nel 1842 Federico Guglielmo IV di Prussia introdusse nelle scuole medie l'insegnamento dell'educazione fisica.

Nasce la "Ginnastica Sistemica" o artificiale con Spiess e Jaeger che sostituirono ai movimenti naturali il corpo libero analitico e gli ordinativi



Storia

Nello stesso periodo in Svezia, Pehr Henrik Ling, concentrò l'attenzione su movimenti eseguiti con ritmo e coordinazione con l'ausilio di piccoli e grandi attrezzi: nasce la "ginnastica svedese".

Il suo obiettivo era prevenire e combattere l'alcoolismo.



Storia

In Francia:

Francois Amoros, padre dell'E.F. francese, orienta la materia verso la logica della pedagogia motoria.

In Inghilterra:

Arnold organizza la ginnastica anglosassone come presupposto dello sport ma anche dell'etica del perfetto gentiluomo. Lo sport compie i primi passi.



Tendenze ed orientamenti culturali delle attività motorie nell'Europa del 1800

 P. e R. corsi	Pedagogia della motricità	Igienico preventiva	Attività in natura	Attività sportiva	Ginnastica	Tipologie
Tedesca						
Italiana						
Inglese						
Svedese						
Francese						
Scuole						

Tendenze e orientamenti nell'Italia di fine 800

Mosso , la cui concezione era favorevole allo sport polemizzava con Baumann, sostenitore della ginnastica, in polemica a sua volta con la scuola torinese di Valletti, più teorico che pratico.



Tendenze e orientamenti nell'Italia di fine 800

Malgrado le interpretazioni pedagogiche di Aristide Gabelli, ritroviamo le componenti della ginnastica "militare" in molti programmi scolatici da quel momento fino a dopo l'avvento delle politiche totalitarie.



Tendenze e orientamenti nell'Italia di fine 800

Il modello analitico ha quindi accompagnato storicamente le vicende legate alla didattica dell'E.F. scolastica, diventando nel tempo e nelle sue forme più evolute un modello utilizzato anche per l'addestramento di numerose discipline sportive.



Concetto
organizzatore

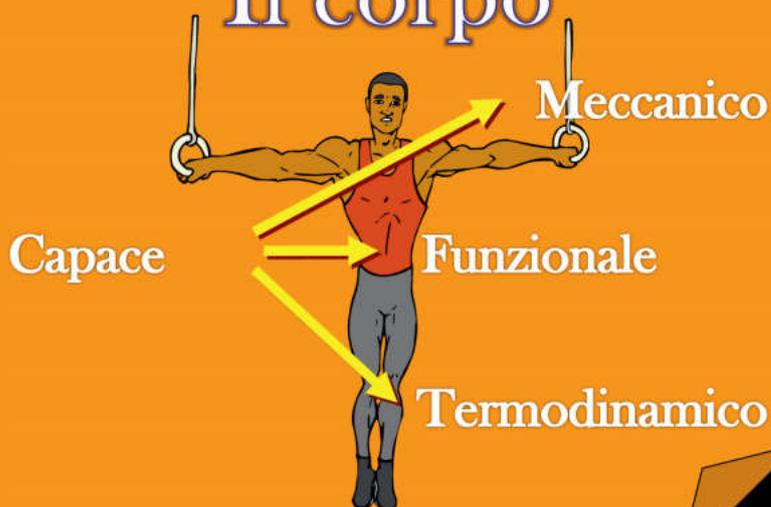
Il dualismo
Cartesiano



Modello analitico

P. e R. corsi

Il corpo



Modello analitico

Esempi

- ❖ ginnastica "artificiale"
- ❖ educazione fisica militare
- ❖ apprendimento classico degli sport
- ❖ test di valutazione
- ❖ arti marziali

Modello analitico

Caratteristiche

- Opera per imitazione e per ripetizione, scomponendo il movimento in singole azioni
- Interpreta il movimento come “termodinamico funzionale”
- Utilizza il concetto di gioco didattico

Modello analitico

Caratteristiche

- Utilizza i test di valutazione
- Nella maggior parte dei casi, è il modo con cui si insegna una disciplina
- Attua forme di addestramento in funzione di un apprendimento

Modello analitico

Autori di riferimento

**F.Amoros F.L.Jahn
P.H.Ling**



Modello analitico

**Jean Le Camus
“Pratiques
psychomotrices”
Mardaga Bruxelles
1984**

I modelli della corporeità

Jean Le Camus

...ci permette di interpretare le pratiche psicomotorie all'interno delle tendenze di pensiero culturali, delle ricerche scientifiche e delle mode che le hanno stimolate, in un periodo che va dal 1870 al 1982...

I modelli della corporeità

Jean Le Camus

...individua l'aspetto della corporeità che, a suo avviso, gli psicomotricisti francesi hanno privilegiato nei loro studi e lo definisce "sottile"...

I modelli della corporeità

Jean Le Camus

...dunque un corpo “sottile” fine, acuto, ingegnoso, sofisticato, cavilloso, fresco, leggero, in grado di penetrare dentro agli argomenti cogliendone ogni sfumatura. ...

I modelli della corporeità

Jean Le Camus

...ci fornisce una personale chiave di lettura attraverso il “concetto organizzatore” cioè : “ciò che unifica il sistema dei saperi, delle norme e delle pratiche” e da loro un senso.

I modelli della corporeità

Periodo

...dalla fine del 1800 ...ai
primi decenni del 1900



1° modello della corporeità

Concetto organizzatore

Parallelismo
corpo mente



1° modello della corporeità

Il corpo



1° modello della corporeità

Esempi



1° modello della corporeità

Caratteristiche

- Critica il dualismo Cartesiano
- Critica l'impostazione militare
- Si orienta verso concetti "olistici"
- Connette il movimento ad altre scienze, ad altri studi, ad altre ricerche
- Nasce una primitiva psicomotricità

1° modello della corporeità

Caratteristiche

- Il corpo "sottile" non può essere ricondotto ne alla res exstensa, ne alla res cogita, ma a qualcosa di culturalmente nuovo per l'epoca che le giustappone, le riavvicina, le riunisce
- Permette di ipotizzare una risposta al problema dei rapporti tra fenomeni psicologici e motori

1° modello della corporeità

Autori di riferimento

P. Tissìè , M. Mauss,
E. Duprè , E. Guilmain ,
H. Wallon.



1° modello della corporeità

- **Uno dei “padri” della psicomotricità**
- **Si interessa dei rapporti tra motricità ed intelligenza**
- **Rileva una frequente concomitanza fra ritardi mentali e motori...**
- **...definendole concordanze psicomotorie**

E. Duprè



- **Fra il 1925 ed il 1932 studia le correlazioni fra motricità e carattere...**
- **...egli afferma che “ il movimento è innanzitutto l'unica espressione e il primo strumento dello psichismo”**
- **È stato il primo ad avanzare proposte ed ipotesi talmente vere, da apparire oggi come delle evidenze**

H. Wallon

P. e R. corsi



- **Il 17 maggio del 1934 presenta alla Società di Psicologia francese una comunicazione dal titolo “le tecniche del corpo”**
- **Egli mette in rapporto il “fisiologico” con il “sociale”**
- **La corporeità diventa il centro di questo rapporto**

M. Mauss,

P. e R. corsi



- **Egli considera il corpo come:**
- **Mediatore fra uomo ed ambiente**
- **Utensile per essere nel mondo**
- **Territorio di patrimonio culturale**
- **Considera la corporeità come “mediatrice di relazioni”**

M. Mauss,

P. e R. corsi



- **Nell'intuizione delle concordanze psicomotorie, la relazione fra motricità e carattere trova sede nel comportamento, un comportamento che, ovviamente, esprime emozioni.**
- **Egli collega i suoi studi da un lato con le scienze dell'educazione, dall'altro con la psicanalisi.**

M. Mauss,

P. e R. corsi



- **Attraverso queste considerazioni, rielabora il rapporto fra cultura e concezione del corpo**
- **La persona è quindi sistema di sistemi e non somma di sistemi**
- **G.Bateson 40 anni dopo definirà tale orientamento epistemologico “ Approccio monista”**

M. Mauss,

P. e R. corsi



Periodo

...dal dopoguerra
fino agli anni settanta



2° modello della corporeità

P. e R. corsi

Concetto organizzatore

Permeabilità alle
impressioni



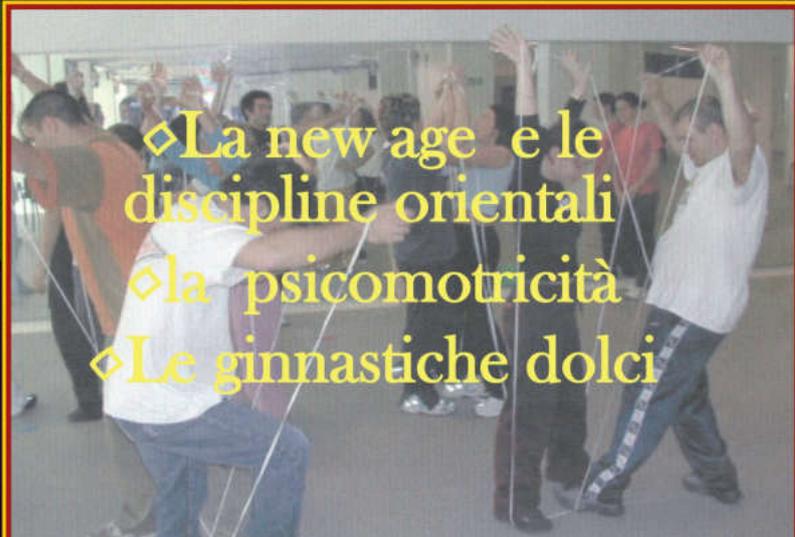
2° modello della corporeità

Il corpo

Cosciente



2° modello della corporeità

- 
- ◊ La new age e le discipline orientali
 - ◊ la psicomotricità
 - ◊ Le ginnastiche dolci

Esempi

2° modello della corporeità

Caratteristiche

- ➔ Cresce l'esperienza...
...consolidando il metodo
- ➔ Teoria fenomenologica, psicologia dell'infanzia e psicanalisi ne allargano i riferimenti teorici

2° modello della corporeità

Caratteristiche

- Si avverte l'influenza della psicologia ed in particolare della psicologia Gestaltica
- La psicomotricità si arricchisce e si delinea metodologicamente

2° modello della corporeità

Caratteristiche

- Prendono corpo i concetti di :-
dialogo tonico
-schema corporeo
così che il proprio corpo viene
"sentito - percepito"
- Le neuroscienze e la filosofia sostengono la tesi della "totalità della persona"

2° modello della corporeità

Autori di riferimento

J.Piaget, T.Bertherat,
P.Vayer, J.de Ajuriaguerra,
J. Le Boulch, M. Felderkrais.



2° modello della corporeità

In quegli anni:

- ...si riscontra in ambito educativo un ruolo sempre maggiore assunto dagli insegnanti di educazione fisica...
- ...ed al contempo una istituzionalizzazione dello sport come metodo della educazione fisica scolastica, contestata dagli studiosi della psicomotricità

2° modello della corporeità

...questo ha
determinato una
storica frattura fra
sport e
psicomotricità...

2° modello della corporeità

Periodo

...dagli anni 70 alla
metà degli anni 80



3° modello della corporeità

Concetto organizzatore

Disponibilità alla
espressione



3° modello della corporeità

Il corpo

Portatore di
significati



3° modello della corporeità

Esempi

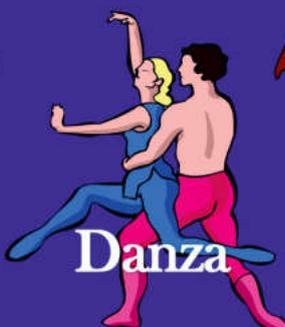
- ✓ L'attività in acqua per i "bebe"
- ✓ La psicomotricità relazionale
- ✓ la sociomotricità



3° modello della corporeità

Esempi

- ✓ Le attività artistiche



3° modello della corporeità

Caratteristiche

- I riferimenti teorici vengono nuovamente ampliati ;
- la psicanalisi, la psicologia della comunicazione non verbale, l'etologia influenzano le ricerche ;
- viene studiato il linguaggio non verbale, come espressione del movimento;



3° modello della corporeità

Caratteristiche

- Il corpo viene letto oltre che termodinamico funzionale , oltre che relazionale anche come cibernetico pulsionale;
- Questo “corpo “trova naturale sede nelle attività artistiche;
- E' la psicomotricità della terza generazione



3° modello della corporeità

Caratteristiche

- ...nel corpo che comunica, portatore di significati, si pone il problema della sinestesia dei linguaggi e della capacità di una loro lettura...



3° modello della corporeità

Questo modello si orienta principalmente verso la scuola materna a causa della forza assunta dall'orientamento sportivo nella educazione fisica nei vari ordini di scuola...



3° modello della corporeità

...mettendo fortemente in discussione i modelli della didattica del movimento di quel periodo ed essendo molto sovversivo, non si afferma come modello pedagogico. E' un agente di cambiamento troppo ...di cambiamento.



3° modello della corporeità

Autori di riferimento

A. La Pierre , B. Aucouturier,
A. Lowen , D.W. Winnicot,
P. Parlebas , C. Pujade Renand.



3° modello della corporeità

Periodo

...trova la sua origine nel modello naturale, in quell'idea di gioco complessivo che caratterizza l'esperienza di ciascuno di noi.

Modello globale

Periodo

Fonda le basi pedagogiche, dunque, in Locke ed in Comenio; in Hébert trova un primo riferimento al metodo là dove egli scrive: il movimento dell'individuo deve tendere al globale.

Modello globale

Periodo
Nella logica
cartesiana,
invece,
individua un
errore epocale.

Modello globale

Periodo
Tuttavia la
connotazione attuale
che lo contraddistingue
come modello delle
didattiche nella attività
motoria, si è delineata
meglio solo nell'ultimo
quarto del XX secolo...

Modello globale

Periodo

*...dalla fine
degli anni 80
ad oggi.*



Modello globale

Il modello globale ereditando le intuizioni educative della psicomotricità, ne raccoglie anche le maggiori parole chiave (percezione, relazione, situazione, contesto, esperienza, emozione, espressione) e le rilancia in un'innovativa interpretazione delle attività motorie indipendentemente dalla forma ludica, espressiva o sportiva.

Modello globale

Concetto organizzatore

La comunicazione



Modello globale

Il corpo Emozionale



Modello globale

Esempi

- ✓ Sociomotricità
- ✓ Gli sport di situazione
- ✓ La metodologia delle situazioni

Modello globale

Caratteristiche

- Rivisita la didattica sportiva ed in particolare valorizza la didattica degli sport di situazione;
- Contestualizza gli apprendimenti in situazione e si avvale del "Transfert d'apprendimento";



Modello globale

Caratteristiche

- *Utilizza il concetto di apprendimento in funzione di un successivo addestramento;*
- *Persegue la strada di una riunificazione delle metodologie didattiche nelle attività motorie*



Modello globale

Caratteristiche

- *È molto permeabile alle scoperte di tutte quelle scienze che sono ai confini delle scienze motorie;*
- *Amplifica l'idea di un corpo che comunica, operando in una logica MONISTA;*



Modello globale

Caratteristiche

- riunifica in se i valori di un corpo considerato termo-funzionale, abile, cosciente, relazionale portatore di significati, soggetto a variabili emotive ...
- ... e li trasmette attraverso la comunicazione;



Modello globale

“...il modo giusto è dire che quello a cui dobbiamo guardare è l'intera inter connessione strutturale dei concetti, e che tutte le scienze, e non solo le scienze, ma tutto lo sforzo intellettuale deve tendere a vedere le connessioni fra gerarchie, cioè connettere la bellezza alla storia questa alla psicologia dell'uomo, questa a sua volta al funzionamento del cervello, il cervello all'impulso nervoso, l'impulso nervoso alla chimica e così via, in su ed in giù, in ambedue i sensi...”

Richard Feynman

Modello globale

Autori di riferimento

*P. Parlebas, C. Freinet,
L.S. Vygotskij, Meinel,
A. Canevaro, P. Sotgiu
E.e A. Di Ciolo.*



Modello globale

Sono in particolare gli sport di situazione, individuali e collettivi, a cogliere ed a sperimentare questa opportunità, raggiungendo la massima visibilità con la pallavolo di Velasco e con la medaglia d'oro olimpica nel fioretto di Alessandro Puccini.

Modello globale

...è proprio l'opportunità
di poter leggere lo sport
anche sotto il profilo
comunicativo relazionale
ad aprire alla didattica
notevoli prospettive di
ricerca e di
sperimentazione.

n
a
s
c
e

La Metodologia delle situazioni

Periodo

...a partire dalla fine
degli anni 80



La Metodologia delle situazioni

Concetto organizzatore

Teoria della
complessità



La Metodologia delle situazioni

Il corpo

Monista

La Metodologia delle situazioni

Autori di riferimento

G.Bateson, G.Edelman,
E.De Bono, E.Morin,
P.Watlawick, C.Wrisberg,
M.Gori, M.Bernardi,
A.Oliverio, A.Canevaro,
D.Fabbri, S.Rossini
G.Kanizsa

La Metodologia delle situazioni

La Metodologia delle situazioni

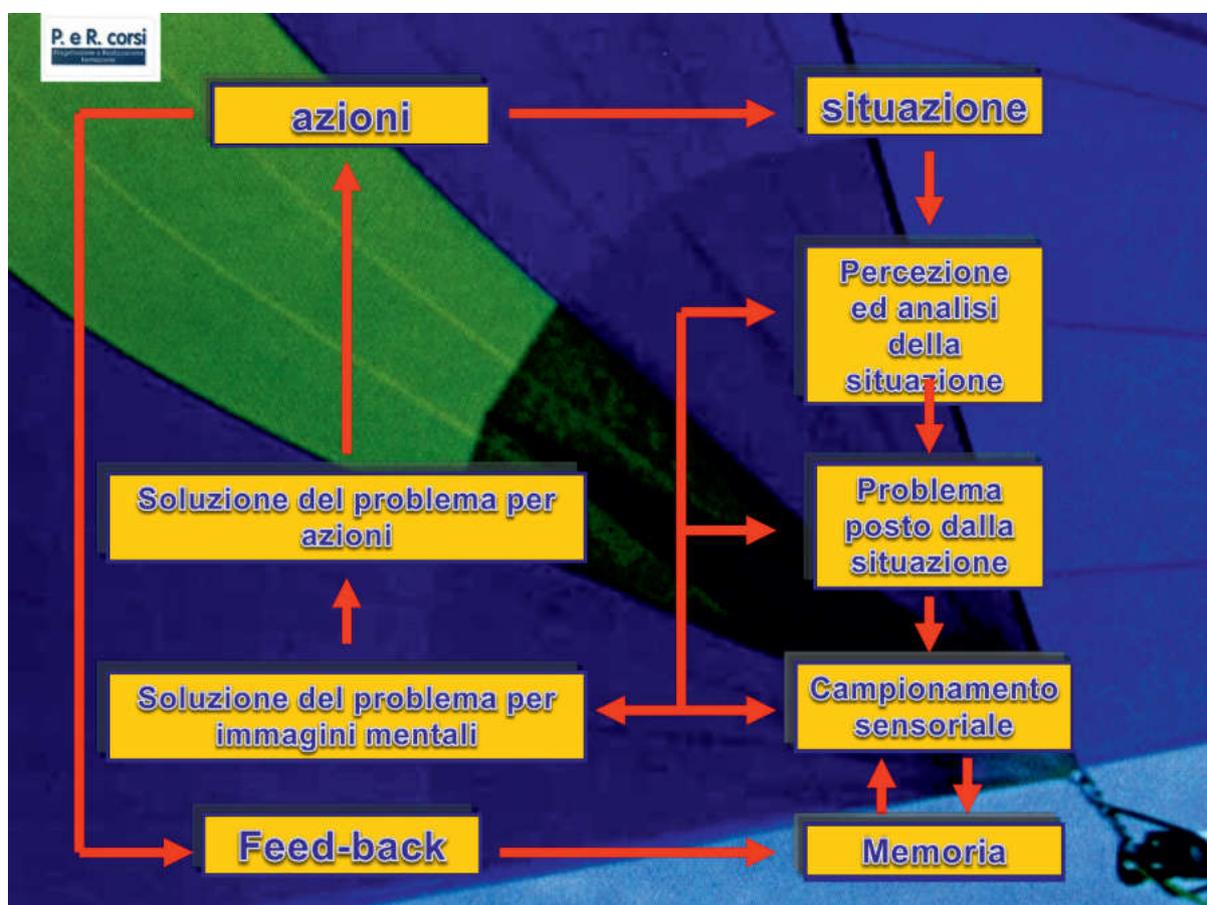
Dobbiamo a Paolo Sotgiu e Fabrizio Pellegrini la collocazione organica del modello per situazioni nel 1989 e la razionale organizzazione per metodi:

- risoluzione dei problemi;
- scoperta guidata;
- libera esplorazione.

La Metodologia delle situazioni

Offrendo situazioni da risolvere attraverso l'esperienza già campionata, favorisce risposte motorie, semplici o complesse, conosciute o nuove, inventate o imitate, che costituiscono l'esperienza di quel singolo/gruppo in quel momento; la soluzione di uno può diventare quella di tutti e la soluzione di tutti può essere quella trovata da ognuno.

P. e R. corsi



La Metodologia delle situazioni

Nel panorama della filosofia della educazione assume come ambito culturale di riferimento la fenomenologia

P. e R. corsi
PEDIAGOGIA E PSICOPEDAGOGIA
LIVORNO

La Metodologia delle situazioni

Trova nello sfondo integratore un “alleato pedagogico” fondamentale per permettere il dialogo fra saperi, esperienze, intelligenze integrando gli aspetti emotivi con quelli cognitivi...

P. e R. corsi
PEDIAGOGIA E PSICOPEDAGOGIA
LIVORNO

La Metodologia delle situazioni

- Fa dialogare saperi, esperienze ed intelligenze diverse attraverso lo sfondo integratore;
- È connotata e coerente dal punto di vista epistemologico
- Utilizza il gioco per proporre movimento;

P. e R. corsi
Ricerca e Sviluppo
Lombardia

La Metodologia delle situazioni

- Agisce sulle motivazioni;
- È intenzionalmente progettata per agire sull'apprendimento;
- Non esclude la connessione corpo sport, ma non la assume come unica possibile;
- Attenua la contraddizione fra corpo sportivo e corpo quotidiano;
- Utilizza percorsi non lineari, definibili "sghembi";

P. e R. corsi
Ricerca e Sviluppo
Lombardia

La Metodologia delle situazioni

- Favorisce risposte motorie, semplici o complesse, conosciute o nuove, inventate o imitate, che costituiscono l'esperienza di quel singolo/gruppo in quel momento;
- Agisce attraverso “tranfert d'apprendimento”
- Offrendo situazioni da risolvere attraverso l'esperienza già campionata, allena il “possibile”;

P. e R. corsi
PEDIAGOGIA E PEDAGOGIA
Linguistica

La Metodologia delle situazioni

- Attraverso i nuovi apprendimenti sviluppati dalla situazione, agisce sul comportamento;
- La logica causa/effetto diviene circolarità;
- L'educazione al movimento viene “collocata” in un processo educativo più ampio;

P. e R. corsi
PEDIAGOGIA E PEDAGOGIA
Linguistica

La Metodologia delle situazioni

...non è:

- ...un altro modo di fare “la ginnastica”;
- ...limitata al movimento;
- ...né escludente, né facile, né neutra, né virtuale, né veloce;
- ...psicomotricità;
- ...escludente;
- ...una disciplina;

P. e R. corsi
PEDIAGOGIA E PSICOMOTRICITÀ
L'ESPERIENZA

La Metodologia delle situazioni

...non è:

- ...improvvisazione, anche se l'ammette come possibilità;
- ...allenamento del singolo gesto, ma della situazione che lo utilizza;
- ...verificabile a tempi brevi
- ...esaustiva né esclusiva

P. e R. corsi
PEDIAGOGIA E PSICOMOTRICITÀ
L'ESPERIENZA

Può essere utilizzata per tutte le attività motorie ed in particolare per:

1. Per l'età prescolare
2. Per l'apprendimento di discipline sportive
3. Nei percorsi di formazione

La Metodologia delle situazioni

QUADRO SINOTTICO DEI MODELLI

	MODELLO	CONCETTO ORGANIZZATORE	CONCEZIONE DEL CORPO	
DIDATTICA DELLA ATTIVITA' MOTORIA	NATURALE	LUDICO SPORTIVO	SANO	
	ANALITICO	DUALISMO	CAPACE	
	DELLA CORPOREITA'	1°	PARALLELISMO CORPO MENTE	ABILE
		2°	IMPRESSIONISMO	COSCIENTE
		3°	ESPRESSIONISMO	PORTATORE DI SIGNIFICATI
	GLOBALE	COMUNICAZIONE	EMOZIONALE	
	PER SITUAZIONI	COMPLESSITA'	MONISTA	
	LATERALE	APPARENTE ILLOGICITA'	CREATIVO	

CONVEGNO

“ La preparazione fisica in età prepuberale e puberale”



- ▶ *La fisiologia e l'attività sportiva in età prepuberale e puberale*
- ▶ *Fattori che concorrono al raggiungimento del picco di massa ossea e al mantenimento di un normale trofismo scheletrico in età prepuberale e puberale*
- ▶ *Modelli di prestazione nell'attività sportiva giovanile*

CONVEGNO

“ La preparazione fisica in età prepuberale e puberale”

- ▶ *Percorso formativo nei ginnasti: aspetti della preparazione fisica con particolare riferimento alla ritmica*
- ▶ *L'influenza della crescita sul massimo consumo di ossigeno e sulla soglia anaerobica ventilatoria*
- ▶ *La valutazione di composizione corporea con metodica BIA vettoriale nei giovani*
- ▶ *La valutazione ematochimica del “carico interno” dipendente dall'allenamento del calcio*



Gianmario Missaglia
“Greensport” ed. la Meridiana

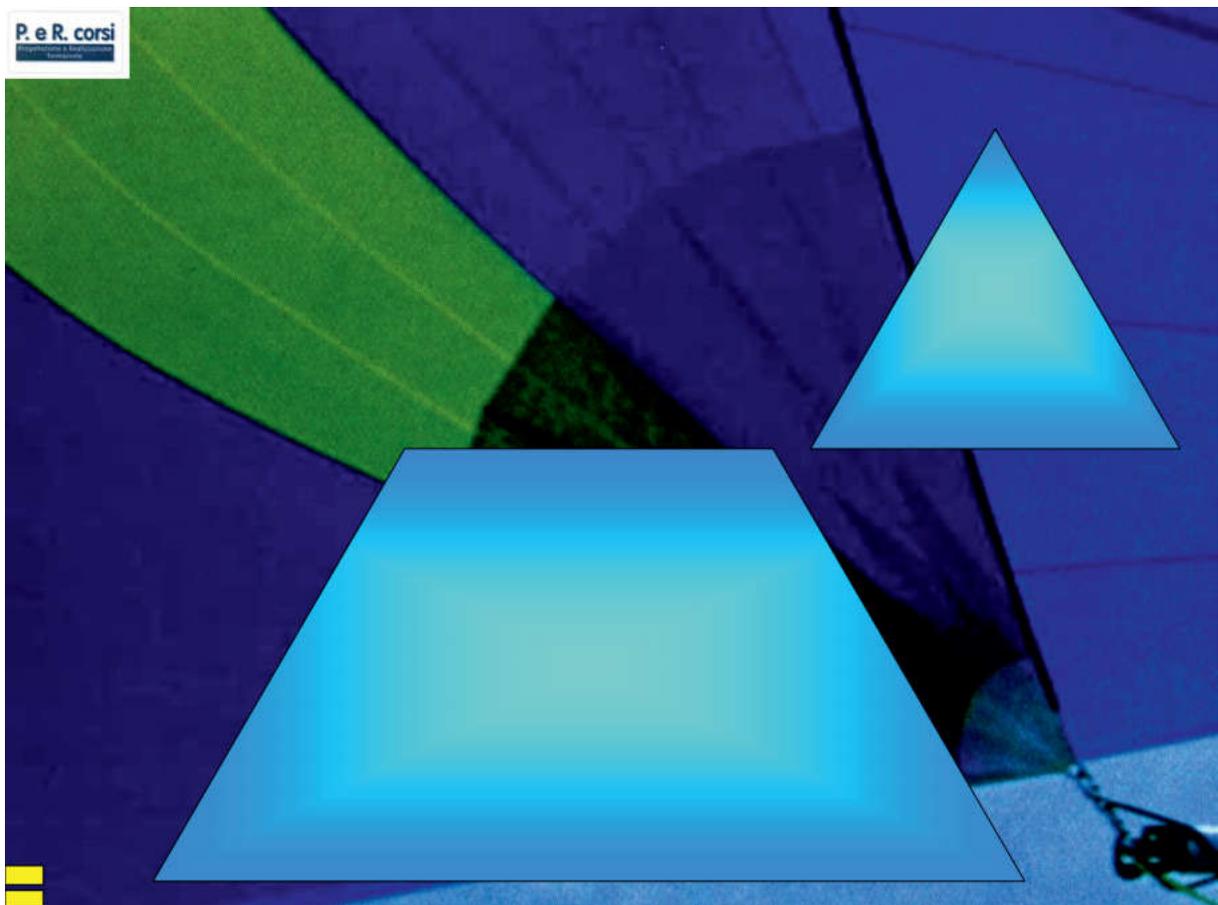
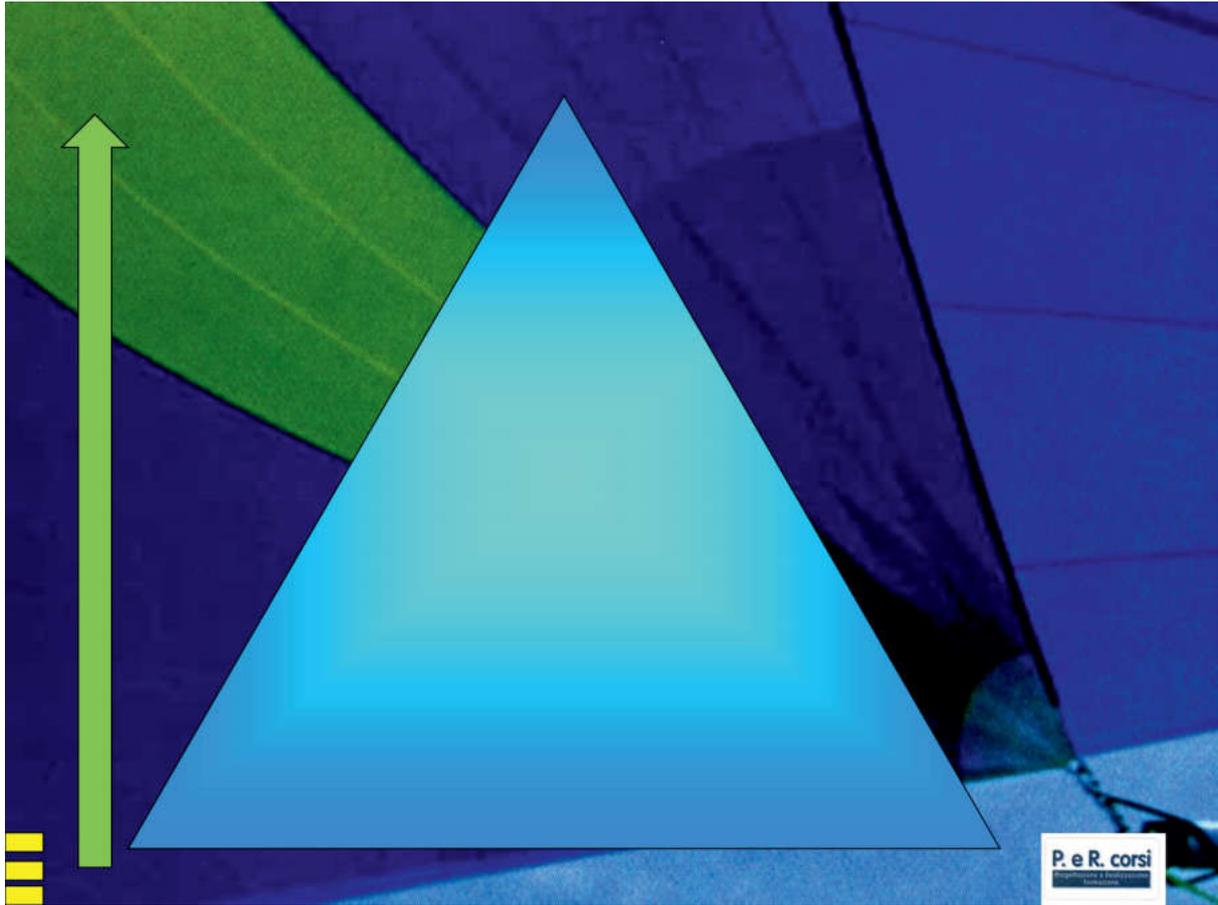
L'educazione motoria , fisica e sportiva deve partire multiforme e multiforme deve arrivare, perché la pratica motoria è ormai un fenomeno ricchissimo e complesso e i soggetti della sua educazione sono una pluralità: nella scuola, nel movimento sportivo, nelle istituzioni, nella società.

P. e R. corsi

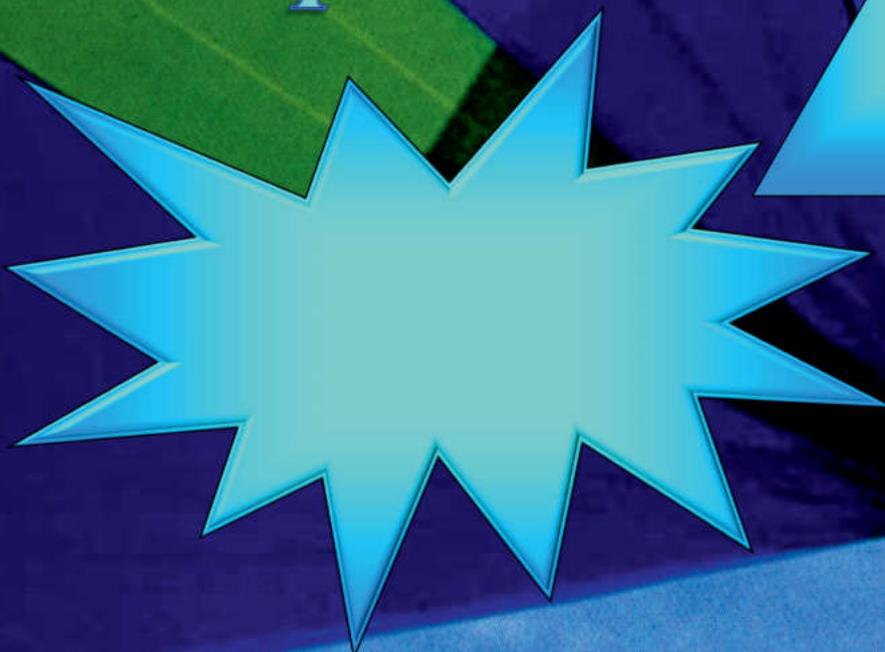
...oggi, forse sarebbe più attuale dire:

Affinchè cinque si mostrino capaci di sorprendenti prodezze, bisogna che venti si specializzino. Affinchè venti si specializzino bisogna che cinquanta facciano sport. Affinchè cinquanta facciano sport, bisogna che cento si dedichino alle attività motorie.

P. e R. corsi



Splash



...e l'avventura...

continua...